



COMUNICATO STAMPA

OXFAM AL G20: AIUTO! IL MONDO AFFOGA IN UN MARE DI DISUGUAGLIANZA

Al vertice di Brisbane, il flash mob di Oxfam: Barack Obama, David Cameron, Tony Abbot e altri leader mondiali nelle insolite vesti di baywatch per fronteggiare la crescente marea della disuguaglianza globale.

Il flash mob: video (<http://we.tl/SEYiYssRyx>) - foto (<https://www.dropbox.com/sh/kb86m2btp0lue6b/AABo2nGI9mG2ErMoxKM7wSfva?dl=0>)

Roma, 15/11/2014. **Oxfam** accende i riflettori sulla drammatica crescita della disuguaglianza economica globale e al G20 di Brisbane organizza un flash con le famose **“big heads”** dei leader del G20: **Tony Abbott, Barack Obama David Cameron Xi Jinping, Narendra Modi, Angela Merkel e Jacob Zuma sono baywatch a cui il mondo chiede di salvare vite umane intrappolate nella marea crescente della disuguaglianza.**

*“La marea crescente della disuguaglianza è un problema cruciale che non riguarda solo i paesi più poveri del mondo, ma anche gli stessi paesi del G20. – ha detto la direttrice del dipartimento campagne di Oxfam Italia, **Elisa Bacciotti** – **Questo flash mob è solo un modo divertente per puntare l’attenzione su una questione molto seria”.***

Lo scorso gennaio Oxfam ha rivelato che le 85 persone più ricche del mondo possiedono l’intera ricchezza della metà più povera del pianeta.

*“Dal Fondo monetario internazionale a Papa Francesco, da Barack Obama al World Economic Forum, rileviamo un crescente consenso sulla sfida posta oggi dalla disuguaglianza: un fallimento avrebbe enormi conseguenze economiche e sociali – ha aggiunto Bacciotti - **I paesi del G20 ospitano più della metà delle persone più povere del mondo: i leader del summit devono perciò ascoltare gli avvertimenti e riconoscere che la disuguaglianza vanifica la lotta alla povertà, minacciando la crescita economica e la stabilità. Come leader delle maggiori economie globali, hanno però il potere di fermare questo processo”.***

Oxfam chiede che il G20 affronti la disuguaglianza con la lotta all’evasione fiscale delle multinazionali e una riforma fiscale globale che includa i paesi in via di sviluppo nel processo decisionale.

*“Secondo Oxfam, i paesi poveri perdono ogni anno 100 miliardi di dollari a causa dell’evasione fiscale – ha concluso Bacciotti - **E’ inaccettabile che gli incentivi fiscali alle multinazionali che lavorano in Sierra Leone, dove imperversa ancora il virus dell’Ebola, siano pari al 59% dell’intero budget del paese, e più di otto volte la spesa sanitaria del governo. Il divario fra ricchi e poveri è a un livello estremo, e sta ancora crescendo. Dallo scoppio della crisi finanziaria, il numero di multimiliardari nel mondo è più che raddoppiato. Nello stesso periodo, più di un milione di donne sono morte di parto per la mancanza delle più basilari strutture sanitarie”.***

Ufficio stampa Oxfam Italia:

Maria Teresa Alvino: mariateresa.alvino@oxfam.it; 348.9803541

David Mattesini: david.mattesini@oxfam.it; 349.4417723

Giacomo Corvi: giacom.corvi@oxfam.it; 340.2753029